

# FRIULI D'OGGI

## SETTIMANALE DEL MOVIMENTO FRIULI

iscritto in data 30 aprile 1968 al n. 100 presso il Tribunale di Udine

SUPPLEMENTO AL N. 10 DEL 10 Settembre 1974- Anno IX

## STORIA DI UN PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

### IL PERCHÉ DI QUESTA STORIA

Parecchi mesi fa, dopo tante insistenze e discussioni il Consiglio Comunale di Lestizza, aveva deciso finalmente di nominare una Commissione incaricata di modificare il Programma di Fabbricazione, approvato dal Consiglio Comunale la domenica delle Palme del 1970.

Nella prossima settimana questa commissione dovrebbe mettersi al lavoro. Queste nostre osservazioni hanno l'intento di creare nella popolazione interesse a questo importantissimo problema e renderla finalmente partecipe di decisioni che riguardano il suo futuro.

Vi chiederete, perché proprio il Movimento Friuli pubblica queste ricerche. Basterà domandarsi quale gruppo dirigente di questo o quel partito si sia mai occupato del Programma di Fabbricazione. Il Movimento Friuli è stato l'unico a fare volantini, interrogazioni, articoli o dibattiti su questo problema, era giusto quindi raccogliere quanto da noi fatto, completarlo e farlo conoscere il più possibile, e così è stato.

### LA SCELTA DELLE AREE FABBRICABILI

Esaminando il programma di fabbricazione, ed in modo particolare le planimetrie di ogni singola frazione, si nota la mancanza di scelte logiche e la notevole dispersione delle aree fabbricabili.

La scelta di tali aree, infatti, è caduta su zone nelle quali i servizi di prima necessità (strade, luce, acqua, fognature ecc...), non sono facilmente reperibili, perché non si è tenuto conto della situazione preesistente.

Considerando che i servizi devono essere prima o poi forniti dal Comune, con una dispersione caotica delle zone, come prevista in questo piano, si vengono ad imporre all'Amministrazione Comunale spese di gran lunga superiori alle sue possibilità finanziarie sia immediate che future.

Altro fatto evidente è lo spostamento del baricentro del paese.

Le nuove aree fabbricabili così disposte creano disagi e difficoltà agli abitanti delle suddette zone (distanza dalle scuole, chiesa, negozi ecc...) e inoltre, creando nuovi poli di sviluppo abitativo molto distanti dall'attuale centro urbano, disgregano la comunità paesana e disperdono il suo patrimonio umano e culturale dalle caratteristiche ben definite. L'eccessiva frantumazione, divide il paese in tanti piccoli nuclei a sé stanti, chiusi nei confronti della comunità, in poche parole una brutta copia di ciò che succede, e si è rivelato dannoso, nelle città.

### DA CHI E COME SONO STATE SCELTE LE AREE FABBRICABILI

Non siamo gli unici a sostenere che le zone fabbricabili prescelte sono state determinate in base ad interessi privati, frutto di contatti tra certi proprietari che, all'epoca della stesura del piano, amministravano la cosa pubblica. Alla stesura del piano, infatti, non c'è stata una partecipazione diretta della popolazione e addirittura non furono neppure informati gli iscritti dei vari partiti; tutto fu frutto d'incontri tra i dirigenti dei partiti presenti, e non, in Consiglio Comunale (D.C. - P.S.D.I. - P.S.I.). Solo così si spiega la non uniformità delle aree fabbricabili e il loro addensamento in particolari luoghi. Inevitabilmente vengono così a porsi le premesse per l'inizio di una speculazione sui terreni, fatta alle spalle della maggioranza della popolazione.

Per evitare tutto questo si doveva procedere in ben altro modo:

convocare delle assemblee frazione per frazione, sentire di conseguenza tutte le esigenze della popolazione, demandando quindi al tecnico incaricato il compito di estendere il piano.

Un piano stilato in questo modo avrebbe maggiormente soddisfatto le esigenze degli abitanti ed evitato forse la disastrosa situazione attuale.

I più sempre rispettabili amministratori hanno giustificato il loro operato sostenendo che, le assemblee sono inutili, in quanto la popolazione non è preparata a sostenere un dibattito su questa materia, giudicando in tal modo immaturi (o peggio) coloro che li hanno votati.

segue

A conferma di quanto sopradetto, è significativa l'affermazione fatta dall'estensore del piano in Consiglio Comunale, il quale ha affermato che "il piano di fabbricazione non è frutto di scelte tecniche, ma di imposizioni a lui fatte"...Scusate se è poco.

#### LA SPECULAZIONE SUI TERRENI

Degli amministratori pubblici più accorti (e più in buona fede), dovevano prevedere le conseguenze future delle loro scelte, ed in modo particolare il certo insorgere della speculazione sui terreni fabbricabili, cercarne gli eventuali rimedi. E, inevitabile infatti che i terreni inseriti nelle zone fabbricabili aumentino di valore e se per giunta tali terreni appartengono a pochi proprietari, coloro che hanno necessità di costruire l'abitazione si trovano costretti a pagare, per l'acquisto dell'area necessaria, prezzi molto elevati avendo limitate possibilità di scelta.

Un primo rimedio a questa situazione lo si poteva trovare, prima dell'entrata in vigore del piano, permettendo di costruire la propria abitazione, entro distanze accettabili dal centro urbano, a chi ne aveva l'intenzione o l'esigenza. In tal modo si sarebbe dato la possibilità, a tantissima gente, di utilizzare dei terreni di loro proprietà, e quindi, all'entrata in vigore del piano, le domande di fabbricazione dei privati sarebbe stata inferiore e in conseguenza di ciò il prezzo del terreno fabbricabile sarebbe risultato minore. Sarebbe bastato seguire l'esempio di altri Comuni, che hanno posticipato la presentazione del piano alla Regione, essendo materialmente impossibile in così poco tempo fare le cose seriamente.

Ma probabilmente, non si voleva fare le cose seriamente. Per quali motivi credete che certi "Notabili" (si fa per dire) di ogni paese si siano dati da fare in quel tempo ?

Incontri a tutti i livelli, con tutti i "grossi calibri" (si fa sempre per dire) della politica comunale! E tutte quelle intese più o meno sotteranee? e quelle promesse di contropartite? quelle rivalità più o meno evidenti (perché i tuoi campi sì e i miei no? ...) e gli acquisti di terreno dell'ultima ora?

A qual fine tutto questo?

Provate a considerare chi sono coloro che in larga misura hanno beneficiato della scelta delle zone edificabili e avrete trovato il perché.

Non sono forse quelli che infiorano il loro discorso con parole altisonanti, tipo: Democrazia—Giustizia ecc... Non sono forse coloro che continuamente si danno da fare per dare un nuovo lustro allo scoperto (ormai) bronzo della loro faccia? Ma la bassezza morale di questi individui non merita certo una ulteriore fatica della nostra penna.

A loro si deve riservare il posto che in natura occupano animali quali avvoltoi e iene.

#### EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE

Un grosso problema non affrontato dall'Amministrazione Comunale del nostro Comune in questo piano, è quello dell'edilizia economica e popolare. Di fronte alla possibilità di usufruire del disposto della legge n. 167 del 1967, che dà la possibilità ai comuni di predisporre i piani per l'edilizia economica e popolare che prevedono l'acquisto di aree destinate alla costruzione di case e servizi per cooperative e singoli, a bassi prezzi, colpendo in tal modo la rendita fondiaria e rendendo possibile la costruzione di case il cui costo per il terreno sia sensibilmente più basso, l'Amministrazione Comunale ha preferito ignorare il problema, favorendo, il piano di fabbricazione e la speculazione edilizia di pochi proprietari, che si trovano a godere in virtù di tale grazioso regalo di terreni il cui valore è di molto superiore a quello reale e ciò senza aver investito sopra alcunché.

Nel 1970 l'Amministrazione Comunale di Lestizza aveva anche la possibilità di pagare le aree che avesse destinato a tale scopo (oltre 40.000.000, disponibili e depositati presso la Cassa di Risparmio senza alcun interesse)!

'A varan fat cusì parce che tal Cumun á son duc siòrs!

#### ZONA INDUSTRIALE O ARTIGIANA

Altra dimenticanza degli estensori del piano, è il non aver localizzato alcuna zona industriale e artigiana.

L'importanza di una zona industriale, o di intenso sviluppo artigiano, si rivelerà determinante per l'economia del nostro comune nel prossimo futuro.

E' risaputo, infatti, che lo sviluppo e la meccanizzazione dell'agricoltura comportano una diminuzione degli addetti, con conseguente abbandono delle campagne.

Ne consegue che la mano d'opera che si rende disponibile deve, per necessità di cose, orientarsi verso altre attività.

Questo esodo interessa particolarmente il nostro comune, fino a pochi anni fa dedito prevalentemente all'agricoltura.

segue

A questo punto sorgono alcune considerazioni in merito all'operato degli amministratori di allora:  
O il fatto é da imputare alla loro incompetenza e impreparazione, o forse, a un calcolo preciso di boss politici locali e Regionali, che avevano l'interesse a mantenere tutto com'era (compreso i voti di preferenza alle votazioni).  
Con questo piano, infatti, non ci si é preoccupati di modificare le situazioni venutesi a creare con il mancato inserimento del nostro comune fra le zone considerate depresse.

In proposito vogliamo ricordare la legge nazionale n.614, con la quale si concedono delle agevolazioni fiscali per favorire l'inse-  
diamento, nelle zone depresse, di nuove industrie per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Inoltre ricordiamo che il nostro comune non é stato incluso nelle zone depresse per il semplice fatto che l'amministrazione co-  
munale non si é premurata di fare dovuta richiesta, cosí il territorio comunale é stato considerato zona di prevalente sviluppo a-  
gricolo, nonostante presenti uno strato medio di terra di 12 cm. che é frá i piú bassi del FRIULI, ma comunque superiori di mol-  
tissimo alla statura morale di chi ha permesso tutto ciò.

#### ZONE SPORTIVE

A 4 anni di distanza dall'entrata in vigore del nuovo piano di fabbricazione, la maggior parte delle aree sportive é stata attuata  
solo sulla carta, in quanto, il comune, non ha provveduto ad acquistare le zone destinate a tale scopo. Bisogna rilevare che, in alcuni  
casi, nella scelta si é provveduto a vincolare le zone sportive limitatamente al terreno di gioco già preesistente, senza alcuna pro-  
grammazione per le strutture e gli impianti nel territorio circostante (per sport non si intende solo il calcio) e senza prevedere al-  
l'intorno un'ampia zona verde da adibire a parco, in modo da prevenire un eventuale soffocamento dovuto al futuro sviluppo  
edilizio.

#### FINALE

Ora si vuole modificare il piano. Ormai ciò che non si é potuto fare prima, lo si potrà fare solo in parte. Che questa volta però non  
accada come in passato.

Ci rendiamo garanti che la popolazione sarà avvertita, la invitiamo a partecipare e a discutere e se occorre anche ad intervenire po-  
lemicamente qualora si veda che " la mignestre a é simpri ché ".

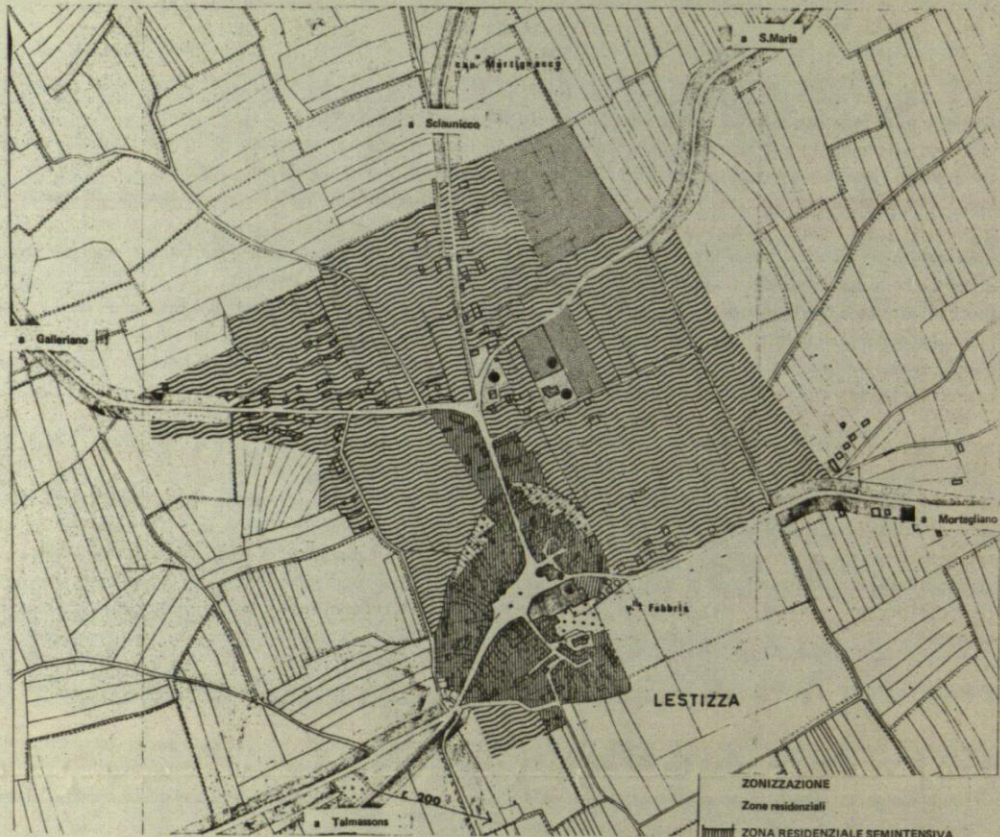
Chissá che questa volta davvero per il nostro comune si tratti di un decollo civile e libero, in cui il MEDIO EVO dei "CAPI PAESE"  
non abbia ad esistere piú. Basta un pó di coraggio e vedrete che questi ■■■■■ individui, infilata la coda tra le gambe non trove-  
ranno di meglio che tornare nelle loro tane.





Basta tener presente che essi finora hanno sempre deciso del nostro futuro, di quello dei nostri figli e che hanno fatto del potere  
che avevano, l'uso che si vede.

Speriamo soltanto che il futuro, per il nostro comune, non sia definitivamente compromesso e in mano a pochi ■■■■■, vada per  
sempre alla deriva.

Redatto a cura del gruppo  
Movimento Friuli del  
Comune di Lestizza-

Nelle pagine seguenti noterete le planimetrie delle varie frazioni del comune di Lestizza, e notare la sistemazione balorda data  
alle nuove aree fabbricabili.



- ZONIZZAZIONE**
- Zone residenziali
-  ZONA RESIDENZIALE SEMINTENSIVA O AGRICOLA ADDENSATA
  -  ZONA MISTA RESIDENZIALE
  -  ZONA RURALE A CULTURA INTENSIVA SPECIALIZZATA
  -  ZONA RURALE A CULTURA ESTENSIVA SENZA INSEDIAMENTO EDILIZIO

